

“ il Sud ” Mezzogiorno d'Italia

Direttore: Dott. Nicola Nigro

Via Salvo D'Acquisto, 62

84047 Capaccio Paestum (Sa)

Tel. 0828 724579 – fax 0828 724579

Cell. 338 3095032 - www.giornaleilsud.com

redazione.ilsud@tiscali.it – nigronicola@tiscalinet.it

- Dott. **Antonio Pagano**
Commissario consorzio bonifica di Paestum
e p.c. dott. **Francesco Russo**
Prefetto di Salerno
- On. **Vincenzo De Luca**
Presidente Regione Campania
- **Dott. ssa. Rosa Maria Falasca**
- Commissario prefettizio
Comune di Capaccio Paestum

Oggetto: **Tassa acque reflue – un fatto di chiarezza e di rispetto per un'intera Comunità.**

Caro Commissario,

ti conosco da tempo e so la tua serietà e la tua onestà intellettuale. Ci siamo dati sempre del tu. E lo farò anche adesso. Ma come già ebbi modo di dirti, ti richiedo:

Quale servizio offre il Consorzio all'utente per chiedere o pretendere la tassa sulle acque reflue?

Come si sa, a **Capaccio Scalo**, le **acque reflue** sono convogliate nelle **fognature** ed al **Comune** si paga regolarmente la relativa tassa, per cui: **quale servizio fornisce il Consorzio?**

Lo stesso esempio avanzato dal tuo funzionario, a proposito dell'agricoltore-cittadino di Gromola che pagava 46 €, ipotizzando, altresì, in proporzione, la stessa tassa per il cittadino di Capaccio Scalo, non regge, perché, mentre a Gromola il Comune non ha una rete e, quindi, l'approdo finale delle acque piovane sono i canali consortili, a Capaccio Scalo c'è la rete fognaria. **Il Comune ha emesso una tassa, in applicazione della legge 369/76 (legge Merli) la quale agisce sul consumo di acqua potabile**, addebitando spese per fognatura e depurazione che, peraltro, è alquanto esosa.

Nel merito, mi chiedo: **il Consorzio quale servizio fornisce, per pretendere un contributo?**

Nessuno. Al massimo fa il “guardiano del faro” (*ormai tutti disattivati*).

La sua attenzione, a Capaccio Scalo, è limitata forse a un piccolo canale (in via Nassirya) di proprietà privata, la cui pulizia lascia molto a desiderare; è infatti quasi sempre invaso da erbacce.

Ritornando alla chiacchierata, svoltasi presso il **Consorzio di Bonifica**, alla tua presenza, con il legale ed il funzionario, penso che tutto l'equivoco stia nella mancata definizione di un **rapporto organizzativo e gestionale tra il COMUNE ed il CONSORZIO**.

Ci siamo occupati tanto di queste problematiche, ma con scarso successo, comunque chi vuole approfondire può utilizzare il sito: www.giornaleilsud.com/.

Così come veniva ribadito dal funzionario, nonostante sia prevista dalla legge, la definizione di un “**protocollo d'intesa**” tra i due Enti non c'è mai stato, perché, come spesso accade in **questo COMUNE**, gli Enti sono “nemici” tra loro, in barba al buon governo. *Mi chiedo, visto che l'acqua potabile è gestita dal Consorzio: chi fornisce i dati del consumo al Comune per applicare la tassa sulle acque reflue? In questo caso, si parlano tra loro? Quindi, si parlano solo per far sì che la mano destra non sappia che cosa fa la sinistra?*

Per la verità, la teoria del **funzionario, secondo la quale** la sospensione del pagamento della tassa delle acque reflue, **presidenza Baratta**, ci fu perché la Regione si era impegnata a coprire le quote a carico dei cittadini, non mi convince affatto, perché, da quello che mi risulta, la **Regione diede un po' di**

quattrini a tutti i Consorzi della Campania, a sostegno delle **spese generali di bonifica** e non quale contributo, “al posto” del COMUNE, per le acque reflue.

Detto questo, continuo a sostenere che il **CITTADINO** (*che non è suddito*) deve sapere esattamente il perché paga una tassa ed essendo il **COMUNE** un Ente pubblico, previsto dalla Costituzione, una volta che ha emesso una tassa ed ha **specificato nella cartella di pagamento** il perché il cittadino la paga, **fogna e depurazione**, l'Ente di diritto pubblico (**Consorzio**) non può intrufolarsi; oltretutto, non viene citata nemmeno l'applicazione della legge regionale 4/2003, in materia di bonifica e riparto della spesa con il Comune.

La cosa che chiaramente si intuisce, come dicevo sopra, è che il **Consorzio ed il Comune**, proprio sulle acque, *si “parlano” eccome, visto che il primo passa i tabulati del consumo dell'acqua potabile al Comune* che, a sua volta, calcola l'imposta dovuta.

Vedi quanto è strano il fatto: nel rapporto tra Enti, in questo caso, la mano sinistra non sa che fa la mano destra, mentre si definisce la tassa delle acque reflue. Secondo quanto detto nell'incontro tra Comune e Consorzio, non c'è nessuna intesa. Ma scherziamo?

Il dubbio è che si navighi a vista, dando vita a furberie, perché la legge sui servizi è chiara: il **CITTADINO** paga il servizio che gli viene fornito.

Domanda: il CONSORZIO quale servizio fornisce?

Nel frattempo, la commissione tributaria competente ha emesso varie sentenze, specificando che la imposta è dovuta in presenza di servizi resi.

Ma in questo Paese, il CITTADINO deve stare eternamente in Tribunale?

E perché? I rappresentanti istituzionali perché non fanno qualcosa?

Un altro fatto che mi stupì molto, della nostra chiacchierata, furono le affermazioni relative al rapporto **COMUNE-CONSORZIO** che, da anni non si parlano. Non solo non viene definito il “**protocollo d'intesa**” per le acque reflue, ma anche per altre problematiche: un disastro d'intenti tra Enti che, operando nello stesso territorio, dovrebbero avere lo stesso fine: **SERVIZI MIGLIORI AI CITTADINI**.

Ovviamente con le dovute eccezioni, ma comunque parliamo del **Consorzio di Bonifica** che è un **Ente di Diritto pubblico** che utilizza moltissimi soldi della collettività.

Allora, caro **Commissario dott. Pagano**,

perché non approfittare della presenza del **COMMISSARIO PREFETTIZIO** e definire qualcosa di concreto, visti i tanti ritardi?

Anche perché, **in questo Comune**, è anche successo che, **contemporaneamente**, la **stessa persona** è stata **AMMINISTRATORE** al **CONSORZIO** ed al **COMUNE**, con chiaro conflitto d'interessi.

Non a caso, nella “**classificazione**” fatta dal **Consorzio**, da più parti viene sostenuto che da parte del **COMUNE** non c'è mai stato nessun intervento o opzione, così come prevede la legge.

Perché?

Un pezzo di “saggezza” di Andreotti, qui, voglio ricordare: “**A pensare male degli altri si fa peccato, ma spesso si indovina**” (vedi sito <http://www.giornaleilsud.com/?s=consorzio>)

E, poi:

Sig. PREFETTO, dott. **Francesco Russo**, come ha fatto, **convocando i sindaci della provincia di Salerno - un gesto apprezzabilissimo e di rara sensibilità e di sinergia istituzionale** - relativamente alla fissazione delle regole per le “pubbliche manifestazioni”, perché non adotta lo stesso criterio per altre omissioni territoriali, da parte degli amministratori locali?

I **CITTADINI** apprezzerebbero molto questi gesti istituzionali del **capo dell'UTG (Ufficio Territoriale del Governo)**.

Perciò, perché non chiedere al suo **Commissario prefettizio di Capaccio Paestum** di capirci qualcosa di più sulla questione?

Quando c'è la volontà di fare le cose si fanno rapidamente e, siccome sono trascorsi 20/30 anni e questo Comune ha sempre gli stessi problemi, perché non fare qualcosa, anche se apparentemente banale?

Per questo ho voluto inviare la presente comunicazione, per conoscenza, al **PREFETTO** ed al **COMMISSARIO PREFETTIZIO DI CAPACCIO PAESTUM**, oltre che al **PRESIDENTE** della **REGIONE** e ad altri rappresentanti delle **ISTITUZIONI**, affinché si superi il tran tran dell'ordinarietà e si affronti, nel merito, la questione, partendo da un banale problema "storico" che per una comunità è molto importante.

A tal proposito, questa non potrebbe essere l'occasione per lo **STATO** di capirci qualcosa in più sulla sinergia tra **ENTI TERRITORIALI** - *visti i tanti problemi di rappresentanza, non a caso sono tutti commissariati* – di un territorio meraviglioso con un presidio culturale, **PAESTUM**, che è il più importante della provincia?

Per il rappresentante dello **STATO**, non potrebbe essere questa l'occasione, vista la presenza gestionale al **COMUNE** di un suo rappresentante?

Ringrazio per l'attenzione ed ossequio.

Lì, 18/03/2019

Dott. Nicola Nigro

